

IL SALOTTO DI A Firenze MALIA

TRIMESTRALE DI
CULTURA E
INFORMAZIONE
RISERVATO AI SOCI
DELLA FONDAZIONE
AMALIA CIARDI DUPRÉ

N. 2
APRILE 2019
Anno I





In copertina

Quando le sapienti mani di Amalia Ciardi Duprè lavorano o modellano sono sempre sollecitate dal suo profondo amore per la vita, così spesso affida la sua ispirazione al mito, il racconto simbolico che parla al cuore mettendo a nudo antiche verità. Come nel caso della scultura proposta in questo numero del *Salotto di Amalia*: “Ascolta il canto della pace”. Si tratta di un'opera in terracotta realizzata tra il 2001 e il 2006 dove la figura femminile con la testa china, lo sguardo fermo, consapevole e pacato tiene fra le mani una colomba, simbolo di mitezza che trae la forza pacificatrice dal contatto con la donna. Il dolce canto della colomba soggioga il serpente, simbolo del male e delle insidie alla vita. Così lentamente e al ritmo del canto, il rettile dolcemente arretra e sembra quasi rapito dal suono melodioso. Tale è lo spirito della pace quando esso soffia placa l'umana inquietudine.

Rita Tambone

Seguici anche su:

www.amaliaciardidupre.it



Fondazione Amalia Ciardi Duprè

HANNO COLLABORATO

Isolina Belli, David De Francesco, Alessandro Giusfredi, Maurizio Passanti, Rita Tambone, Umberto Zanarelli, Paraskevi Zerva.

IL SALOTTO DI AMALIA Firenze

Editing: Umberto Zanarelli
per info e contatti:
salottodiamalia@gmail.com

IN QUESTO NUMERO

RICORRENZE

“Auguri a Itala Meucci”

3

CULTURA

Pianeta Musica - di Umberto Zanarelli

4

Scritti sulla Musica - di Alessandro Giusfredi

6

Firenze si racconta - di Isolina Belli

7

EVENTI AL MUSEO CAD

Un thè con Amalia - di Umberto Zanarelli

8

Leonardo da Vinci 500 anni - di Rita Tambone

9

Gli appuntamenti del mese

10

RUBRICA

La poesia del mese

La nota - di Paraskevi Zerva

11



Fondazione Amalia Ciardi Duprè

Via degli Artisti 54 r. 50132 Firenze

per info e contatti:

339.647.23.92 da lunedì a venerdì - orario 10.00 - 12.30

AUGURI A ITALA MEUCCI

*“Itala Meucci ...
donna dagli antichi sapori”*



Lo scorso 8 febbraio la nostra cara **Itala Meucci**, membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Amalia Ciardi Duprè ha compiuto 90 anni! Ovviamente la cifra è una pura convenzione visto che Itala li porta con molta disinvoltura. Per l'occasione, amici e praticanti della Parrocchia di San Francesco di piazza Savonarola, si sono riuniti organizzando una festa a sorpresa nel refettorio del Convento dei Frati Minori. Nonostante la sua celebrità nel mondo fiorentino come insegnante, direttrice didattica di molte scuole e psicologa, Itala è stata inoltre co-fondatrice del gruppo teatrale **“Per la riscoperta del Sacro”** che ha diretto per molti anni ed il suo nome testimonia la chiara discendenza dal famoso inventore del telefono Antonio Meucci. Chi conosce Itala più intimamente, però, sa del suo smisu-

rato amore nei confronti del mondo felino, mondo al quale ella non rinunciarebbe mai per nessuna ragione. Gli studi più recenti l'hanno definita “sindrome pelosa altrimenti detta “sindrome del panciolino”: una patologia gravissima e per fortuna al momento incurabile; insomma quell'amore sviscerato profondo incondizionato irrazionale che Itala nutre per certi soggetti a quattro zampe. Su Itala bisognerebbe scrivere un libro, ma con un libro non si incomincia nemmeno! Potrebbe a malapena contenere le prefazioni delle decine e decine di persone che l'hanno conosciuta o frequentata o che semplicemente hanno avuto la rara fortuna di incontrarla anche una sola volta nella propria vita ed ancora a distanza di anni, talvolta di decenni, ricordano in modo indelebile quell'incontro come un evento veramente particolare. Itala, donna di cultura, padrona del proprio sapere, vanta generosità ed altruismo fuori dai canoni poiché si è sempre adoperata per offrire un buon consiglio a chi, in qualsiasi occasione lo avesse richiesto. Oltre essere stata un utile supporto per i giovani della Parrocchia, Itala lo fu anche quando la nostra Amalia prese l'iniziativa di realizzare un museo a tutela delle proprie opere. Per parlare di Itala si potrebbero utilizzare frasi ad effetto, termini roboanti, superlativi assoluti, ma a noi ci piace definirla semplicemente una persona veramente speciale; cosa vuol dire speciale: il vocabolario dice: “non comune, fuori dell'ordinario, di genere particolare, che costituisce eccezione alla norma”. Ebbene, Itala è proprio questo, una persona umile la cui umiltà l'ha resa grande! Itala, sensibile all'arte musicale ed dalla prosa, per anni aderì alle stagioni della Pergola e del Maggio Musicale Fiorentino. Tutti noi del Consiglio Direttivo della Fondazione Amalia Ciardi Duprè quindi, desideriamo esprimere ad Itala i nostri più sentiti auguri di cuore ringraziandola per il suo costante supporto e la sua preziosa presenza ai molteplici eventi musico culturali organizzati al Museo CAD. Auguri Itala!

Il Consiglio Direttivo

Leonardo fu un luminaire del Rinascimento che si esprime al meglio in campi artistici come la pittura, la scultura, l'architettura ed in quelli scientifici come l'ingegneria, l'astronomia e l'anatomia. Nonostante fosse consapevole di essere un *"omo senza lettera"* com'egli stesso affermava, ovvero, di non possedere buona conoscenza del latino, all'epoca ritenuta lingua ufficiale del sapere, fu inoltre scrittore e compositore di fiabe. A questo punto, viene spontaneo chiederci se tale genio, e forse il più grande che abbia messo piede su questa terra, si fosse interessato anche di musica. Secondo alcuni biografi pare che Leonardo sia stato un musicista di "rara" abilità, nonché valido poeta, cantante e che suonasse ed insegnasse la lira, eccelso strumento prediletto da Orfeo e dalla musa Erato. L'inventore toscano però non si limitava alle sole esibizioni sonore, ma come riporta lo storico cinquecentesco Giorgio Vasari nel suo testo *"Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetti"*, si dedicava pure alla costruzione di strumenti musicali. Tra questi emerge la *lira da braccio*, strumento grazie al quale Leonardo partecipò ad una gara per musicisti indetta dal duca Ludovico il Moro presso il Castello Sforzesco di Milano. Il Vasari riguardo l'evento, enuncia: *"... e Lionardo portò quello strumento, ch'egli aveva di sua mano fabricato d'argento gran parte in forma d'un teschio di cavallo, cosa bizzarra e nuova, acciò che l'armonia fosse con maggior tuba e più sonora di voce, laonde superò tutti i musicisti che quivi erano concorsi a sonare"*. Tra la moltitudine di documenti lasciatici dal grande inventore, è tra gli appunti del **Codice Atlantico** (la più ampia raccolta di scritti e disegni del Maestro di Vinci costituita da 1119 fogli raccolti in dodici volumi e conservati alla Biblioteca Ambrosiana di Milano) che appaiono molti progetti di strumenti musicali come ad esempio la celebre «viola-organista», primo ed unico strumento ad arco-tastiera, la



Se Leonardo è una pianta
che ha le radici nella sua epoca,
le foglie di questa pianta
respirano però aria di tempi
che sarebbero dovuti
ancora venire.

Dario Antiseri, filosofo

LEONARDO DA VINCI

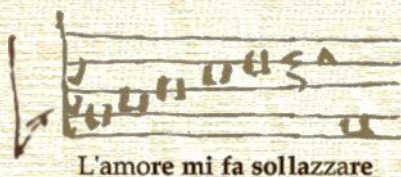
I REBUS MUSICALI SUL MOTIVO DELL'AMORE



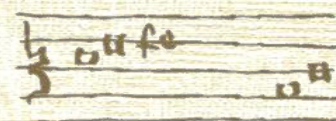
«clavi-viola», il flauto «a glissando», la «piva a vento continuo» e tanti altri. La considerazione che Leonardo aveva della musica era molto alta nonostante egli la rite-

nesse *"sorella minore della pittura"* poiché quest'ultima *"non muore immediate dopo la sua creazione"* - concetto molto probabilmente legato al fatto che ai tempi di Leonardo non esistevano apparecchi atti ad immortalare le performances musicali. Ecco quanto riporta il paragrafo 25 del suo **Trattato della pittura: Come la musica si dee chiamare sorella e minore della pittura**. *"La musica non è da essere chiamata altro che sorella della pittura, conciossiaché essa è subietto dell'udito, secondo senso all'occhio, e compone armonia con la congiunzione delle sue parti proporzionali operate nel medesimo tempo, costrette a nascere e morire in uno o più tempi armonici, i quali tempi circondano la proporzionalità de' membri di che tale armonia si compone, non altrimenti che faccia la linea circonferenziale per le mem-*

bra di che si genera la bellezza umana. Ma la pittura eccelle e signoreggia la musica perché essa non muore immediate dopo la sua creazione, come fa la sventurata musica, anzi, resta in essere, e ti si dimostra in vita quel che in fatto è una sola superficie ...". I codici leonardeschi appartenenti alla **Biblioteca Reale di Windsor** invece, contengono 171 rebus di varia specie di cui, 18 dedicati alla musica. Il rebus è un gioco enigmistico che consiste nel comporre una parola o una frase a partire da figure e da lettere poste su figure. L'etimologia del termine, anche se incerta, si fa risalire all'ablativo latino "res" = "cosa", a suggerire che la frase è espressa con le cose, ossia con gli oggetti presenti nella vignetta. L'esordio dell'enigmistica affonda la sue radici nell'eroe greco Edipo quando giunto a Tebe, si accinge ad entrarvi. L'ingresso alla città però era sorvegliato dalla Sfinge, una sorta di mostro con la testa di donna, il corpo di leone, le ali di aquila e la coda di serpente lì posta per vendetta della dea Era. Il compito crudele della Sfinge era quello di divorare chiunque avesse voluto uscire od entrare in città non prima di aver risolto correttamente l'oscuro e ricorrente enigma posto a ciascun individuo: *"Qual è l'animale che al mattino cammina a quattro zampe, a mezzodì con due ed alla sera con tre?"* - *"È l'uomo"* - rispose Edipo - *perché da giovane (al mattino) cammina a carponi, da adulto (nell'età di mezzo) procede eretto e da vecchio (alla sera), si deve accompagnare con il bastone* (terza gamba). L'incantesimo fu spezzato e la Sfinge, piena di rabbia, fu costretta a gettarsi dalla rupe del monte Ficio dov'ella dimorava. Era nata così l'enigmistica, una sorta di sfida che mira a contrapporre le capacità di astuzia, talento, istruzione e sapienza dell'ideatore del gioco a quella del solutore. Tornando a Leonardo, sappiamo ch'egli possedeva qualità d'improvvisatore e di cantore accompagnandosi con la "lira da braccio"; seguendo però la consuetudine degli strumentisti del '400, egli non trascrisse mai le sue improvvisazioni, ma dalla notazio-



L'amore mi fa sollazzare



Sol la fe' mi fa... (sperare)

ne dei suoi rebus musicali, comprendiamo che egli sarebbe stato certamente in grado di farlo. Leonardo scriveva da destra a sinistra e componeva i suoi tomi iniziando dall'ultimo foglio, probabilmente motivato dal fatto che all'epoca, non esistendo forse una vera e propria tutela delle opere dell'ingegno, tale artificio avrebbe reso maggiormente incomprensibile il suo lavoro agli estranei. I quattro **rebus musicali** tra i più noti a noi giunti, oltre rappresentare il lato più fanciullesco e ludico di questo "genio rinascimentale" fiorentino, esprimono, facendo ricorso a lettere e note musicali, il sentimento dell'amore su di un pentagramma. Nella vignetta, dopo aver collocato la chiave che ci consente di identificare l'altezza dei suoni, Leonardo disegna un «amo» e poi iscrive la serie di note «re sol la mi fa re mi» seguita dalle lettere «rare», un trattino; quindi «la sol mi fa sol» e le lettere «licita», enigmi che

letti in successione, esprimono: **"Amore sol la mi fa remirare"** seguito da: **"la sol mi fa sollicita"**. Con lo stesso sistema dei precedenti, Leonardo compone altri due rebus in cui scorgiamo: «sol la» seguite dal termine tronco «fè» (fede), «mi, fa» «spe» «ra, re», ossia, **"Sol la fe' mi fa sperare"**, ed infine, il più gaio: «amo» «re mi fa sol la» «zza» «re», ossia **"(L') amore mi fa sollazzare"**. Non a caso, quindi, Leonardo ritenne la musica "rappresentazione dell'invisibile" e questi "giochini enigmistici" ne sono la dimostrazione poiché - come sostiene il filosofo francese Vladimir Jankélévitch: «la musica, più di ogni altra espressione umana, testimonia il fatto che l'essenziale in tutte le cose è un qualcosa di inafferrabile e d'ineffabile: esattamente ciò che non si può o non si riesce a dire».

LA MUSICA ... NETTARE PER L'ANIMA

Non ho mai capito, fin da quando ero un ragazzino scapestrato, come si possa fare a meno della musica, compagna sonora di ogni momento vissuto. Non ho mai capito, di conseguenza, come l'istruzione in uno Stato possa aver fatto a meno di inserire nei programmi scolastici, fin dalla prima infanzia, la "Storia della Musica" fra le materie di base. Perché, indipendentemente dal gradimento più o meno spiccato per tale excursus storico, vi è comunque, in ogni essere umano, quell'angolino pronto ad accogliere melodie e armonie per trasportarle fino al cuore e nell'anima accrescendo la sensibilità più o meno spiccata di ognuno di noi. Ma non solo: la musica, in un modo diverso da tutte le altre arti, riesce a creare un clima di appropriazione intensa nell'animo di chi l'ascolta con quel suo fluire misterioso verso spazi che non riesci a catturare. Si creano così, attraverso quei momenti di sonorità, attimi di annullamento fisico, sensazioni che rapiscono conducendo fino all'entusiasmo, all'estasi. La musica, affinamento dei sensi, smussatrice di ignoranze che oggi si sviluppano sempre più velocemente all'interno di una società diseducata all'apprezzamento del bello, è sempre più *ingressata* dai comportamenti politici che guidano sconsideratamente i destini di un popolo. Musica che da sempre riesce a guidare, attraverso trasformazioni armoniche, le esigenze sensibili di tutti i secoli che si succedono, tracciando un cammino appropriato per diventare la colonna sonora di ogni vita in elaborazione. È così che la musica ha il potere di trasportarci in mondi diversi, irreali o lontani da quelli che stiamo attualmente vivendo, come se ti raccontasse, ti descrivesse la storia di una favola che vuoi sentire tua. Un racconto colorato dalle note e anche una poesia racchiusa in una partitura; ecco che anche una semplice canzone arriva a riempirti di soddisfazione, perché la musica è nettare per l'anima!



Foto di Man Ray

DA PIAZZA VITTORIO EMANUELE II A PIAZZA DELLA REPUBBLICA

*“L'antico centro della città
da secolare squallore a nuova vita restituito”*

Così recita la lapide posta sopra l'arco in piazza della Repubblica nel 1895. Un tempo lì sorgeva un quartiere antico e pittoresco, lì nacque Florentia nel 59 a.C. Alla colonna dell'abbondanza il cardo e il decumano si incontravano e nella piazza si eresse il tempio capitolino. Dopo la fine delle invasioni barbariche alcune famiglie si insediarono e rifonderanno la città, così nasceranno le case torri dei Caponsacchi, dei Della Tosa, chiesette, oratori, la Loggia del pesce di Giorgio Vasari e dal 1571 l'area della piazza sarà il Ghetto di Firenze. Telemaco Signorini ci ha lasciato della piazza immagini brulicanti di vita cittadina. Nel 1864 in attesa che venisse ufficializzata la scelta di Firenze come capitale si costituì la commissione per l'ampliamento e l'ammodernamento della città. Fu prevista una cerchia di viali in corrispondenza della cerchia muraria e la sistemazione e la creazione di nuovi quartieri. Anche la piazza del mercato vecchio fu ridisegnata. L'architetto Boccini costruì il palazzo delle assicurazioni, Vincenzo Micheli realizzò l'hotel Savoy e i portici. Così nel 1898 la piazza sarà inaugurata e denominata piazza Vittorio Emanuele II, al centro si trovava la statua del sovrano di Emilio Zocchi, oggi al giardino delle Cascine. Per questo nuovo assetto furono



demolite 26 strade, 20 piazze, 18 vicoli, 34 immobili, 451 botteghe e allontanate 1778 famiglie. Dalla fine della seconda Guerra Mondiale la piazza ha preso il nome di piazza della Repubblica. Oggi è

delimitata da caffè storici, grandi magazzini, negozi eleganti e da una moltitudine di gente che la attraversa più o meno consapevole dei secoli di storia che lì sono trascorsi.

UN THÈ CON AMALIA

III EDIZIONE

I POMERIGGI MUSICALI DEL MUSEO CAD
A CURA DI UMBERTO ZANARELLI

Cari amici, cari soci, anche quest'anno tornerà la rassegna musicale "Un thème con Amalia" giunta alla terza edizione. Il pianista Umberto Zanarelli ha preparato per voi quattro appuntamenti di grande spessore artistico corredati come sempre dalla proiezione di significative slide unite alla musica ed alla spiegazione delle tematiche scelte. Si parlerà di Musica e Scienza nel primo appuntamento di **Giovedì 9 maggio** per scoprire come i cristalli dell'acqua memorizzino e raccontino le nostre emozioni. Nel corso dell'incontro si metteranno in relazione vari brani musicali con gli studi sull'acqua effettuati dallo scienziato giapponese Masaru Emoto. **Giovedì 16 maggio**, il Museo CAD ospiterà l'artista Virgilio Rospigliosi che assieme ad Umberto Zanarelli terrà un incontro intitolato: *Dalla materia ... all'indicibile-Atomideogenesi*. **Giovedì 23 maggio** sarà invece la volta di Robert Schumann, compositore sassone del quale Zanarelli già nelle scorse edizioni ci ha parlato attraverso lo studio dei codici cifrati contenuti nella sua musica. In questo incontro si parlerà di enigmi contenuti nel *Carnaval* op. 9, composizione nella quale l'autore attraverso l'utilizzo di note musicali, scrive una lettera d'amore alla dedicataria Ernestine von Fricken. Infine, l'ultimo incontro di



Giovedì 30 maggio sarà incentrato su il mito di Orfeo ed Euridice con titolo: *Orfeo musico del cosmo - metamorfosi di un mito*. Verrà ripercorsa la leggenda greca inframmezata da brani musicali e saranno analizzati alcuni aspetti del mito. Ospite a questo evento, il poeta, fotografo e scrittore Roberto Mosi che interagirà nel corso dell'incontro musico culturale con la lettura di alcune brevi liriche.

LEONARDO DA VINCI CINQUECENTESIMO ANNIVERSARIO

ANCHE IL MUSEO CAD CELEBRA IL GRANDE GENIO TOSCANO

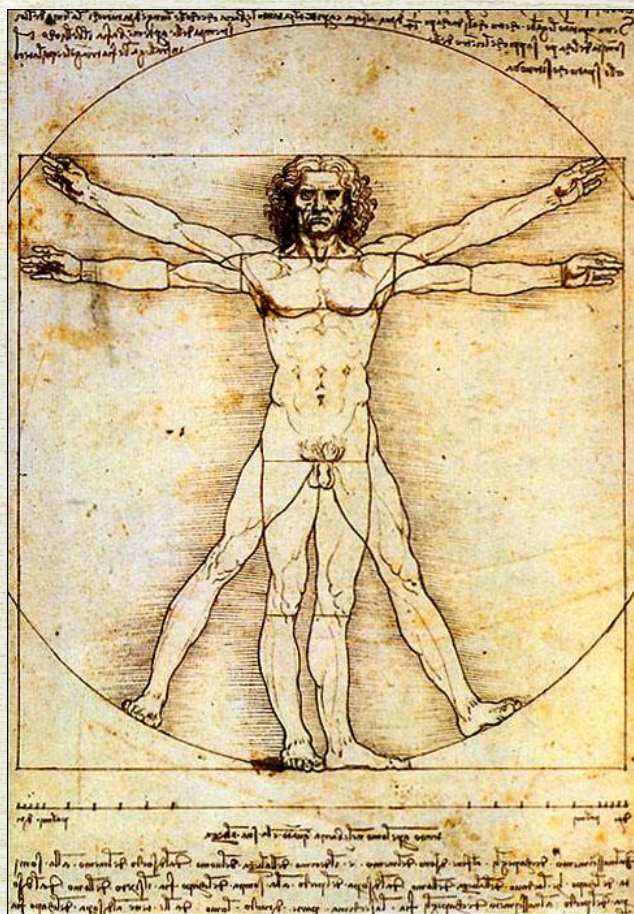


“L'uomo non è laudabile se non è universale”

1519 - 2019

500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, genio universale, pittore, filosofo, ingegnere, scultore e architetto

Firenze celebra l'anno leonardesco e lo fa con numerose e interessanti iniziative. Intanto si è conclusa a gennaio la mostra **“L'acqua microscopio della natura”**, **Leonardo da Vinci e il Codice Leicester** alla Galleria degli Uffizi. L'altra iniziativa riguarda la mostra a Palazzo Strozzi dedicata a Verrocchio, maestro di Leonardo. Dalla personalità poliedrica del maestro, Leonardo apprese la vivacità di una mente che desiderava applicarsi a comprendere tutti i campi dello scibile. In mostra è esposta un'interessante scultura attribuita proprio a Leonardo e proveniente dal Victoria and Albert Museum di Londra. La terza mostra, ospitata a Palazzo Vecchio, aprirà il 29 marzo e si protrarrà fino al 24 giugno, una mostra sui disegni di Leonardo tratti dal **Codice Atlantico** che raccontano i rapporti tra l'artista e Firenze. Anche il Museo CAD desidera celebrare questa gloria universale della nostra terra e **Giovedì 6 giugno alle 16,30** dedicherà una conversazione per ripercorrere le tappe artistiche del maestro.



In alto a sinistra: Leonardo da Vinci, Ginevra de' Benci, 1474 ca.
In basso a destra: Leonardo da Vinci, Uomo vitruviano, 1490 ca.

CONVERSAZIONI MUSICALI

LA MUSICA DEL NORD-EST EUROPEO

MARTEDI 2 APRILE 2019 - ore 16.00

A. DVORÁK

Concerto per violoncello e orchestra op. 104

MARTEDI 16 APRILE 2019 - ore 16.00

D. ŠOSTAKOVIČ

Jazz Suite per strumenti a fiato e violino n. 1 op. 38b

Jazz Suite per clarinetti n. 2

Sinfonia n. 7 op. 60 - I movimento

MARTEDI 7 MAGGIO 2019 - ore 16.00

M. GLINKA

Ruslan and Ljudmila - Ouverture

Fantasia di Valse

Notti d'estate a Madrid - Ouverture

M. BORODIN

Notturmo dal Quartetto per archi n. 2

MARTEDI 21 MAGGIO 2019 - ore 16.00

CONCERTO FINALE

Umberto Zanarelli - pianoforte

INTRODUZIONE AL TEATRO DELL'OPERA

LUNEDI 8 APRILE 2019 - ore 16.00

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 5 e 8

FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 1 D. 82

LUNEDI 29 APRILE 2019 - ore 16.00

GUSTAV MAHLER

Sinfonia n. 4

FRANZ SCHUBERT

Sinfonia n. 2 D. 125

LUNEDI 13 MAGGIO 2019 - ore 16.00

JOHANNES BRAHMS

Sinfonia n. 4

CONVERSAZIONI SULL'ARTE

I TITANI DEL '900

GIOVEDI 11 APRILE 2019 - ore 16.30

IL SURREALISMO DI SALVADOR DALÍ

un genio tra mito e trasgressione

MERCOLEDI 8 MAGGIO 2019 - ore 16.30

GIORGIO DE CHIRICO

e la metafisica

L'OPERA AL CINEMA

MARTEDI 23 APRILE 2019 - ore 16.00

L'amore come passione

GIUSEPPE VERDI

La Traviata

UN THÈ CON AMALIA III EDIZIONE

I POMERIGGI MUSICALI DEL MUSEO CAD
A CURA DI UMBERTO ZANARELLI

GIOVEDI 9 MAGGIO 2019 - ore 16.30

CONFERENZA - CONCERTO

MUSICA E SCIENZA

I cristalli dell'acqua

raccontano le nostre emozioni

GIOVEDI 16 MAGGIO 2019 - ore 16.30

CONFERENZA - CONCERTO

ENIGMI SCHUMANNIANI

Carnaval op. 9

Quella lettera d'amore scritta con le note ASCH

GIOVEDI 23 MAGGIO 2019 - ore 16.30

CONFERENZA - CONCERTO

VIRGILIO ROSPIGLIOSI-UMBERTO ZANARELLI

DALLA MATERIA ... ALL'INDICIBILE

Atomideogenesi

GIOVEDI 30 MAGGIO 2019 - ore 16.30

CONFERENZA - CONCERTO

ORFEO MUSICO DEL COSMO

Metamorfosi di un mito

La nota

Suona per me, mio amato,
e fammi vivere.

La mia vita resta appesa
ad una nota

mentre ti seguo

dal ventre buio di Ade
alla luce di una rinascita.

Il tuo amore è un filo rosso
di sangue

che mi farà trovar la via
per rinascere.

Il tuo amore è una nota,
e mi appendo.

Ondeggiando in spirale,
attraverso l'aria,

ti potrò raggiungere.

Paraskevi Zerva



Via degli Artisti, 54 r. 50132 Firenze